



# BILANCIO DI GENERE

Quasi il 70 per cento delle azioni della Provincia ha impatti differenti per donne e uomini. Anche scelte apparentemente neutre, come per esempio il blocco della circolazione delle auto per ridurre l'inquinamento atmosferico o le politiche ambientali per il risparmio idrico ed energetico o per la raccolta differenziata dei rifiuti, influiscono diversamente sulla vita di donne e uomini. E' quanto emerge dall'elaborazione del Bilancio di genere della Provincia di Modena, una delle prime esperienze concrete di questo tipo in Italia, che consiste non in un bilancio separato per uomini e donne ma nel valutare i bilanci pubblici in una prospettiva di genere. L'obiettivo è ridurre gli squilibri esistenti a svantaggio delle donne

e promuovere le pari opportunità, aumentare l'efficienza delle politiche adottate impiegando le risorse in modo più razionale in base alle esigenze di donne e uomini, accrescere la trasparenza dei documenti di bilancio.

Dai dati del primo bilancio di genere provinciale risulta per esempio che l'itinerario "tipo" quotidiano che una donna percorre in auto comprende non solo il tratto casa-ufficio, come per lo più risulta per gli uomini, ma anche asilo, scuola, lavanderia, medico, supermercato, eccetera, in un viaggio spesso unico dal percorso zigzagante e frammentato. D'altra parte le donne manifestano anche una maggiore propensione all'uso del mezzo pubblico. La stessa differenza di comportamenti emerge a proposito dei consumi di energia elettrica e di acqua per uso domestico, per lo più governati dalle donne, e per la raccolta differenziata dei rifiuti che le coinvolge maggiormente per il ruolo di cura ed educativo che svolgono all'interno della famiglia. La conclusione, sulla base di questi dati, è quindi che politiche del traffico e piani per il risparmio energetico davvero efficaci dovrebbero tener conto delle diverse esigenze di uomini e donne.

La costruzione del primo Bilancio di genere provinciale, finanziata dal Fondo sociale europeo, è durata dal luglio 2003 alla fine del 2004 e, oltre alla Provincia di Modena, vi hanno partecipato i

In che modo incidono le politiche degli Enti locali sulla vita concreta delle donne.

I bilanci della Provincia di Modena e di alcuni Comuni modenesi analizzati dal punto di vita delle donne

Comuni di Modena, Carpi, Medolla, Nonantola, San Cesario, San Possidonio e Sassuolo. Sono state analizzate le "uscite" dei bilanci pubblici nelle aree dove risultano più immediate le

connessioni tra azioni intraprese ed effetti sulle persone - istruzione, formazione e lavoro, politiche sociali, politiche di sostegno allo sviluppo dei settori produttivi, politiche ambientali e per la mobilità - in base al criterio della sensibilità di genere e nell'ottica dello "sviluppo umano", inteso come la possibilità di mettere le persone nella condizione di sviluppare liberamente le proprie capacità. Il Bilancio di genere, come risulta nella pubblicazione, curata da Mirella Dal fiume, "Oltre le pari opportunità, verso lo sviluppo umano", ha permesso di individuare le "cose da fare per le donne" rimettendo al centro dell'attenzione il benessere delle persone. Il progetto ha messo in evidenza la percentuale irrisoria di risorse (meno dell'1 per cento) destinate intenzionalmente alle donne e ha seguito il percorso dei soldi in quella maggioranza di azioni apparentemente neutre (a cui è destinato il 66 per cento del totale delle risorse) e che invece hanno impatti diversi in base al genere: ne è emerso un sistema in cui le donne giocano un ruolo fondamentale, invisibile alle analisi tradizionali.

«In una società economicamente e socialmente sviluppata come la nostra - sottolinea Palma Costi, assessore provinciale alle Pari opportunità e agli interventi economici - la possibilità di crescita professionale e sociale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dipendono dalla capacità del sistema locale di offrire servizi che consentono alle persone di cogliere le opportunità esistenti e di sviluppare un progetto di vita qualitativamente buono. Il Bilancio di genere della Provincia - afferma l'assessore - tende proprio allo sviluppo del capitale umano, accrescimento a cui dovrebbero essere orientate tutte le politiche pubbliche delle società avanzate».

